



periodico d'informazione di ATCM S.p.A. - Modena

IL BILANCIO DEL 2003

C'erano molti volti "nuovi" all'Assemblea ordinaria degli Azionisti di ATCM che si è tenuta lunedì 28 giugno, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2003: di fresca elezione, una folta delegazione di Sindaci dei Comuni soci e il nuovo Presidente della Provincia hanno seguito l'esposizione che del documento contabile ha fatto il Direttore, ing. Silvano Cavaliere. Si è trattato di un'esposizione che, proprio perché rivolta ad un pubblico di rinnovata composizione, non si è limitata alla gestione dell'esercizio 2003, ma ha spaziato sul periodo 2000 - 2003: un periodo cruciale per l'azienda modenese, passata dal sistema della municipalizzazione alla Società per Azioni, dalle logiche di un monopolio protetto a quelle di mercato. Ed è con riferimento all'intero periodo che vanno anche viste le risultanze di questo bilancio 2003, un bilancio la cui lettura è fonte di soddisfazione, ma pone anche elementi di problematicità.

ATCM ha chiuso il 2003 con un bilancio che presenta un utile di poco inferiore ai 20.000 Euro. Si tratta di un risultato di per sé positivo, in un settore come quello del TPL strutturalmente deficitario. E' un risultato positivo che va a premiare il notevole attivismo gestionale che negli ultimi anni ha mosso i vertici aziendali nella costante e caparbia ricerca di un aumento della redditività aziendale perseguita grazie alla diversificazione di servizi e attività, anche in ambiti diversi da quello istituzionale: nel 2003 i ricavi diversi, tra i quali citiamo i proventi della gestione tributi locali, quelli derivanti dalla gestione della sosta e dalla manutenzione a terzi, sono cresciuti quasi del 30%. In utile, con una produzione chilometrica superiore rispetto al 2002 del 9,6%, figura pure quella fetta di servizi di trasporto a maggior vocazione commerciale, rappresentata dai servizi riservati, speciali e di noleggio. Di segno diverso sono invece i proventi dei servizi minimi di TPL. Il numero di viaggiatori trasportati nel 2003 supera di poco i 13 milioni, con una flessione rispetto al 2002 del 2,56%: un calo sostanzialmente giustificato dalla presenza, nell'anno, di un maggior numero di giorni festivi infrasettimanali e di vacanza scolastica, ma anche da una conferma dell'ormai cronico e progressivo calo dei pensionati ed invalidi beneficiari di agevolazioni. Insoddisfacente soprattutto appare l'andamento dei corrispettivi dei contratti di servizio, al di sotto del tasso di inflazione reale e programmata: un dato questo allarmante in un'azienda il cui core business è rappresentato proprio da servizi a rilevanza sociale, caratterizzati da tariffe che hanno andamenti e giustificazioni diverse da quelle che sono le ordinarie logiche imprenditoriali. Questi sono i motivi che fanno sì che, in tutto il mondo, il trasporto pubblico goda di contributi pubblici che ne finanziano la socialità: e questo è il motivo per cui non può non preoccupare l'affermazione contenuta nella relazione al bilancio secondo la quale, nel periodo 2000 - 2003, il contributo per Km prodotto è passato, tenendo conto dell'inflazione, da € 1,89 a € 1,60, con una variazione in termini reali del 24,1%.